

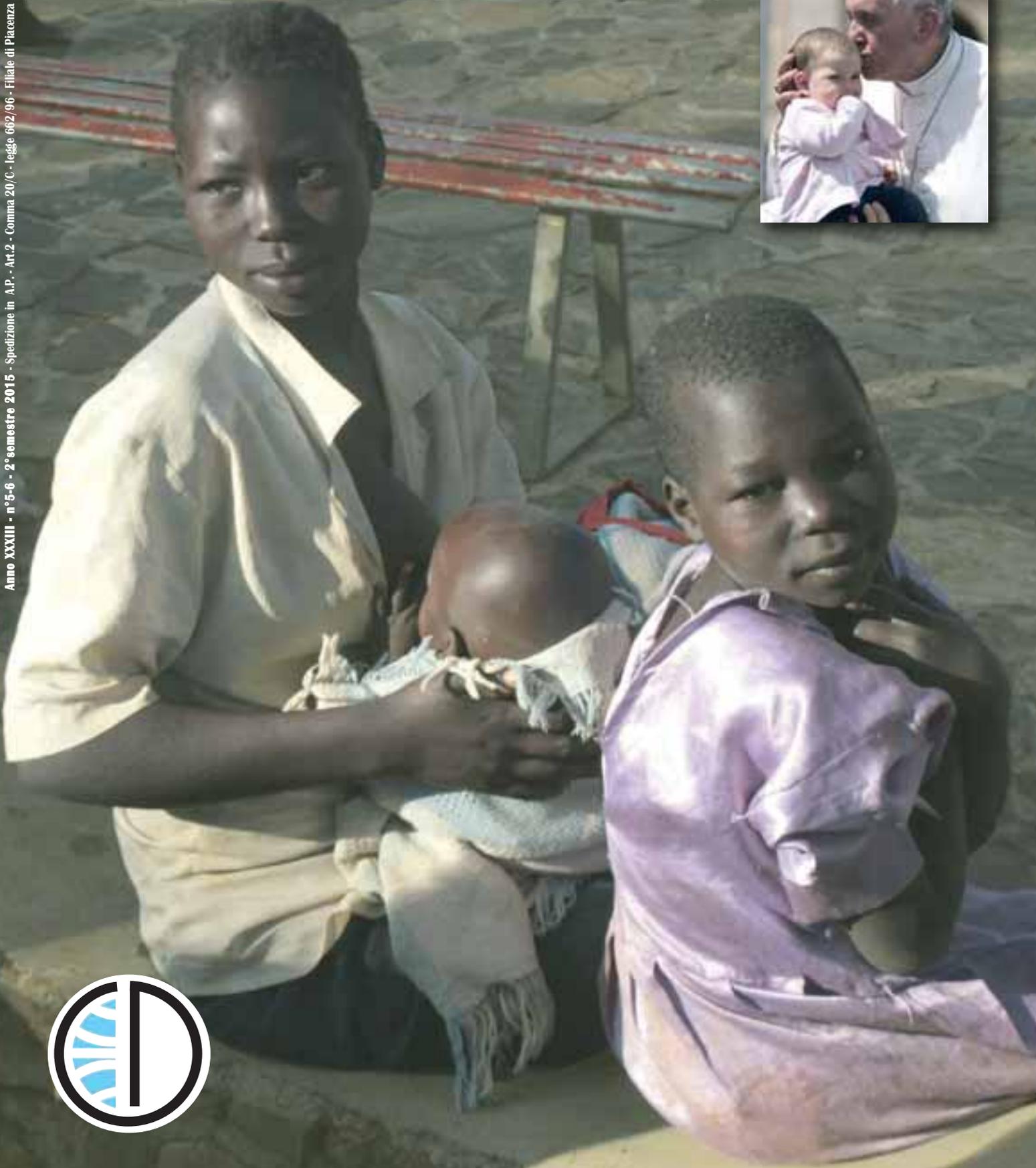


anche tu insieme

n. 5-6 dicembre 2015

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

**ANNO SANTO:
ASSETATI DI
MISERICORDIA!**



Anno XXXIII - n° 5-6 - 2° semestre 2015 - Spettazione in A.P. - Art.2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza





CERCO L'UOMO

Si racconta di Diogene, un antico pensatore e grande osservatore dell'uomo del suo tempo, che un giorno, a mezzogiorno, ossia nella pienezza della luce, passeggiava per Atene con una lampada in mano, come se cercasse qualcosa. A chi gli chiese cosa cercasse, rispose: 'Cerco l'uomo!'.

Viviamo un tempo non dissimile, per tanti aspetti, dall'Atene di Diogene, per una violenza diffusa, che sa di vera barbarie e sembra cancellare la bellezza che ciascuno di noi è, figli di un Padre che ci ama, ha cura di noi e desidera vederci fratelli.

Anche con uno sguardo superficiale, ormai è evidente che la violenza e l'odio vogliono distruggere ogni tipo di relazione, basata sul dialogo e sul rispetto reciproco. Ne sono un esempio evidente i tragici avvenimenti di Parigi: una vera mostruosità di creature, che dovrebbero essere 'umane', ma che dell'umanità hanno perso ogni senso e valore.

Sono uomini, sì, ma schiavi di se stessi, della loro volontà di supremazia e di dominio.

E viene davvero da chiedersi, guardando il loro operato: 'Dov'è l'Uomo?'.

È la domanda che Dio fece ad Adamo. La risposta la conosciamo tutti: 'Mi sono nascosto perché sono nudo'. Quelli, che definiamo terroristi, sono uomini senza una vera identità personale, incapaci di 'pensare con la loro testa', infatti 'La violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci' affermava, giustamente, Asimov. Nella loro 'nudità', si fanno scudo con il Nome Santo di Dio:

una vera bestemmia, come ha fermamente dichiarato Papa Francesco: "Dinanzi a tali atti intollerabili, non si può non condannare l'inqualificabile affronto alla dignità della persona umana. Voglio riaffermare con vigore che la strada della violenza e dell'odio non risolve i problemi dell'umanità. E che utilizzare il nome di Dio per giustificare questa strada è una bestemmia"

Sono tante le domande che in questo tempo ci poniamo, soprattutto come è possibile vincere un tale 'mostro', che è il fondamentalismo, come è stato definito da un filosofo francese musulmano!

Giuste sono le osservazioni che ha proposto il Vescovo di Campobasso, Mons. Brigantini – mio amico – riferendosi ai fatti di Parigi: 'Una nuova emergenza. Con mille domande, sulle responsabilità, recenti ma soprattutto remote, antiche, che arrivano fino alle radici di un modo di essere da parte dell'Europa nei confronti della giustizia e della impostazione del mondo. Condanna totale, ovviamente. Ma anche riflessione nel cuore di questa Europa ... Nulla è lontano, nulla ci è più estraneo ... Ed è per questo che ancor più grande è stata la sfida che la Chiesa italiana ha posto a tutti sulla necessità di costruire in Cristo Gesù un umanesimo nuovo, da pensare e vivere con chiarezza di scelte e franchezza di cuori.'

Inutile puntare solo il dito ... dobbiamo ripartire da noi, da una profonda conversione individuale e sociale. L'abate Rosmini, alla cui Congregazione appartengo, dichiarava necessarie, per ogni tempo ed ogni generazione, tre forme di carità, ognuna al servizio dell'altra, mai una senza l'altra.

La prima carità è quella temporale, ossia diretta alla cura della salute, non al 'culto del corpo', che è tradire la funzione del corpo stesso, che è servire al bene.

La seconda è la carità intellettuale, il gradino alto dell'uomo, che consente di crescere non solo in età, ma 'in sapienza', come Gesù a Nazareth. È la carità che aiuta ad imparare, conoscere, a discernere e guardare alle meraviglie in noi, sapendo apprezzare ed usare con consapevolezza e responsabilità il grande dono della libertà. Ed infine la carità spirituale, che è la santità.

Tre forme che dovrebbero sempre costituire la ricerca della vera natura e bellezza della vita, contro il male, che si insidia in ogni angolo della nostra esistenza, per far brillare il Bene. Gesù, ogni volta guariva un malato, quasi sempre gli dava, oltre la salute, la gioia di seguirLo: rimetteva 'in piedi' tutto l'uomo! La strada è una sola, come ha affermato il cardinal Parolin, segretario di Stato Vaticano:

"Nel mondo lacerato dalla violenza, è il momento giusto per lanciare l'offensiva della misericordia. Si può capire che dopo gli attentati ci sono sentimenti di vendetta ma bisogna davvero combatterli. Il Papa vuole che il Giubileo serva alle persone per incontrarsi, comprenderli e superare l'odio. Dopo gli attentati, questa finalità esce rafforzata. Riceviamo la misericordia di Dio per adottare questo atteggiamento verso gli altri. La misericordia è anche il più bel nome di Dio per i musulmani, che possono essere coinvolti in questo Anno Santo, come l'ha voluto il Papa".

Piace chiudere questa riflessione, con le parole che Paolo VI scriveva nella 'Populorum Progressio', il 25 marzo 1967!

Dichiarava: "Il mondo soffre per mancanza di pensiero, ... anche in rapporto a quell'umanesimo plenario, aperto ai valori dello spirito e a Dio, che la Chiesa non cessa di incoraggiare e promuovere". E non esitava ad affermare: "Senza dubbio l'uomo può organizzare la terra senza Dio, ma senza Dio egli non può alla fine che organizzarla contro l'uomo". (n. 42)

I terroristi sono uomini senza Dio, ma noi, che ci diciamo credenti, di quale Dio siamo testimoni?

Papa Francesco, in un incontro con i leaders di altre religioni, il 21 settembre 2014, ci indicò due atteggiamenti di particolare utilità nella promozione dei rapporti e del dialogo:

"Il primo è quello di vedere in ogni uomo e donna, anche in quanti non appartengono alla propria tradizione religiosa, non dei rivali, meno ancora dei nemici, bensì dei fratelli e delle sorelle. Chi è sicuro delle proprie convinzioni non ha bisogno di imporsi, di esercitare pressioni sull'altro: sa che la verità ha una propria forza di irradiazione ... Ogni tradizione religiosa, dal proprio interno, deve riuscire a dare conto dell'esistenza dell'altro.

Un secondo atteggiamento è l'impegno in favore del bene comune. Ogni volta che l'adesione alla propria tradizione religiosa fa germogliare un servizio più convinto, più generoso, più disinteressato all'intera società, vi è autentico esercizio e sviluppo della libertà religiosa ... Più si è a servizio degli altri e più si è liberi!"

Ma ne siamo davvero convinti e soprattutto testimoni?

Don Antonio Riboldi



ANNO SANTO: ASSETATI DI MISERICORDIA!

LA VIA DELLA PACE

“Caro amico, la pace è il desiderio di ogni uomo. Pace è avere la serenità dentro, è sapere che la propria famiglia può avere il necessario ogni giorno. Pace è vivere in armonia con Dio creatore e con gli uomini affratellati tra di loro. Pace è non aver paura, è desiderare di vivere con pienezza, è non temere la morte.

Ma la pace non abita in questo nostro tempo, come non ha mai abitato in mezzo a noi, perché troppi uomini badano principalmente ai propri interessi. Eppure, l'uomo è per la pace per tutti. La Chiesa che sogno, vive la profezia di questa pace, ci educa quotidianamente a rapporti di pace: “Beati i miti, beati gli operatori di pace, beati i misericordiosi, beati quelli che hanno fame e sete di giustizia”.

Ci radica nel cuore la profezia di Isaia: Ci sarà un tempo in cui gli uomini cambieranno la loro mentalità di guerra in mentalità di pace, un tempo in cui la parola “servizio” prenderà il posto della parola “interesse”, un tempo in cui anziché “mio”, diremo “nostro”.

Sono parole di un grande uomo di pace del nostro tempo, Ernesto Olivero. La pace, tema di grande attualità, non come magica sparizione della violenza e del terrore, ma come stile di vita, come qualità del cuore e come modo di porsi di fronte all'altro, come fraternità, condivisione e giustizia. Olivero vive per la pace. Ha fondato il SERMIG, Servizio Missionario Giovanile, con sede nel con sede nell'Arsenale della Pace. Un profeta del nostro tempo. Quanto ascoltato?



UNA FEDE ESANGUE?

Siamo prossimi al Natale di Gesù, che la Chiesa celebra come un evento che ha cambiato la storia di Dio con l'umanità. Una festa sentita da tutti, anche da chi non si ritiene cristiano. E così Umberto Galimberti, pensatore non credente, in un corposo volume sulla religione, sostiene la tesi che il Cristianesimo è “una religione dal cielo vuoto”, dal momento che Dio è sceso sulla terra, è diventato terreno, si è dissolto nell'uomo. Non gli offriamo noi credenti una buona sponda con la nostra religiosità povera di fede, ridotta a etica e a volontariato, senza un riferimento forte alla tenerezza di Dio e alla Signoria di Gesù? Meditiamo, gente.

Il nostro autore, che non è uno sprovveduto, fa una rilettura di tutta la storia cristiana da non credente, con una argomentazione che di certo può fare molte vittime tra tanti cristiani poco formati.

Tra le sue tesi anche questa, molto attuale: la maggior forza della fede islamica rispetto a quella cristiana. Citando Giovanni Baget Bozzo, sacerdote teologo, scrive: “I popoli non ancora occidentalizzati hanno ancora un Dio per cui vale la pena di morire: lo hanno gli islamici. E gli uomini che sanno sfidare la morte, i popoli che sanno sfidare la morte hanno ancora una religione per cui morire”. Invece nel Cristianesimo “su Dio è sceso il silenzio. Egli viene presentato non come il

Mistero, ma come un aspetto del mondo”, che non richiede adorazione, tantomeno di morire per lui. Davvero una bella provocazione, in parte meritata. Ma come possiamo dimenticare l'annuncio evangelico che Gesù muore perché noi viviamo? Che noi siamo cristiani nella misura in cui doniamo la nostra vita al Signore e agli altri?

TESTIMONI DELLA MISERICORDIA DI DIO

Avevamo cullato la speranza che il terzo millennio sarebbe stato quello della pace, pensando che fosse una conquista consolidata della modernità. Che brusco risveglio l'attentato alle torri gemelle! E' stato l'inizio del terrorismo, che rischia di essere

la nota caratteristica di questo secolo, vista la catena di stragi che si susseguono senza sosta. Quelle che colpiscono al cuore l'occidente, come quella di Parigi, hanno un eco molto maggiore di quelle che straziano i paesi poveri. La vita non ha mai lo stesso valore per tutti. Che fare? Mons. Riboldi anche questa volta ci offre qui a lato una bella riflessione sul tema. Non basta una sacrosanta condanna. Non basta la repressione, non bastano più controlli. Non risolve il problema il ricorso alle armi, anzi lo aggrava. Occorre un sincero esame di coscienza e una profonda conversione dal materialismo e dall'indifferenza, al dialogo e alla

giustizia, primo volto della carità. Sì, occorre un nuovo umanesimo, crocevia di ogni autentica tradizione religiosa.

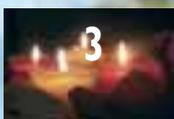
Occorre anche prendere le distanze da una certa cultura (dominante?) che continua a considerare Dio come il vero nemico dell'umanità e del suo progresso. Abbiamo deformato l'immagine di Dio? Lo abbiamo forse presentato come despota e tiranno? Lo annunciamo come Dio ricco di misericordia? Siamo all'inizio dell'Anno Santo della Misericordia, che ci invita a riscoprire il volto di Dio amore. Ma sentite cosa scrive uno dei padri di questa cultura: “Il cristianesimo è chiamato la religione della compassione. La compassione sta in contrasto con gli affetti tonici che elevano l'energia del sentimento vitale: essa agisce in senso depressivo. Nulla è più malsano, in mezzo alla nostra malsana umanità, della compassione cristiana”. (Friedrich Nietzsche)

Domanda: noi cristiani sappiamo riconoscere una mentalità impregnata di materialismo ed egoismo? Prendiamo le distanze, per testimoniare l'amore di Dio per tutti?

Don Vittorio era ben consapevole che i primi a doversi convertire siamo noi. E ci ha strapazzati. Contemplando la misericordia di Dio, siamo chiamati a diventare missionari e testimoni ovunque, vivendo la carità. Questa sia la nostra celebrazione del Natale, della signoria di Dio sulla nostra vita. Quest'anno regaliamoci un po' di tenerezza, quella che attingiamo dal dono traboccante della Misericordia di Dio: una dolce carezza a tutti!

Auguri di un Natale di pace!

don Maurizio Noberini



PAPA FRANCESCO IN AFRICA APRE IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA



Questo undicesimo viaggio di Papa Francesco, in un continente attraversato da violenze e conflitti, in un contesto internazionale di tensione altissima, in cui la paura del terrorismo sconvolge le menti e i cuori, ha davvero un grande significato simbolico. Il Papa ha visitato Kenya, Uganda e Repubblica Centrafricana. Ed è proprio a Bangui capitale dello stato Centrafricano scosso da una sanguinosa guerra civile che ha i connotati della lotta inter-etnica e aspetti di conflitto religioso tra cristiani e musulmani, che il Papa, in anticipo sull'apertura ufficiale l'8 dicembre, ha aperto la prima porta santa del Giubileo della Misericordia, con queste parole: *“Bangui diventa la capitale spirituale del mondo, la capitale spirituale della preghiera per la Misericordia del Padre. Tutti noi chiediamo pace, misericordia, riconciliazione, perdono, amore”*.

CARO PAPA BENVENUTO IN UGANDA

Anche il nostro Movimento ha partecipato alla festa per accogliere e ringraziare Papa Francesco per il grande dono fatto non solo ai cattolici, ma a tutto il popolo Ugandese.

Il primo gesto di accoglienza è stato il dono al Papa del 1000° pozzo perforato a gennaio in Karamoja. Un gesto all'insegna della concretezza e della solidarietà, come don Vittorione ci ha sempre insegnato. Abbiamo poi avviato su Facebook e Twitter la campagna: *“#Papa Francesco ti aspettiamo in Karamoja”*. Un modo “moderno” per dare il benvenuto al Papa usato dai nostri giovani collaboratori italiani e locali presenti Uganda, e dai collaboratori e volontari in Italia.

Abbiamo poi partecipato alla Messa celebrata dal Papa al Santuario dei Martiri ugandesi. Per il Movimento erano presenti: Carlo Antonello, Presidente di Cooperazione e Sviluppo, Giorgio Lappo, Responsabile Paese, Claudia Parmeggiani volontaria del gruppo di Urbino e don Sandro De Angeli, Assistente spirituale nazionale del Movimento. Don Sandro ha avuto la grande opportunità di conceleberrare la SS Messa proprio vicino al Papa.

Infine, il Direttore Carlo Ruspantini, sabato 28 novembre, ha partecipato alla diretta televisiva “Il Diario di Papa Francesco” trasmessa dalle 13,00 alle 18,00 da Tele2000.

Tutti gesti per dire in modo bello: *“grazie Francesco per la passione e l'amore che metti in questo servizio alle persone*



Don Sandro alle spalle del Papa

che rappresentano la Chiesa viva di Cristo”.

«Giovani, trasformate l'odio in amore»

I giovani ugandesi hanno accolto Papa Francesco con gioia, nel loro stile: con canti, danze e tanta speranza. Papa Francesco durante l'incontro al Kololo Air Strip ha detto: *“Davanti a*

un'esperienza negativa Gesù può trasformare una parete in un orizzonte” e “trasformare la disperazione in speranza non è magia. È opera di Gesù”. La vita è come un seme e, ha sottolineato Papa Francesco, per vivere occorre morire: *“Se voi volete che Gesù vi cambi la vita dovete chiedergli aiuto. Questo si chiama pregare”*. E poi: *“Aprite la porta del vostro cuore a Gesù e lasciatelo entrare”*. Francesco ha poi riflettuto insieme ai giovani: *“La Chiesa ha una Madre: è Maria. Quando un bimbo cade e si fa male, piange e cerca la mamma. Se abbiamo un problema preghiamo Maria”*.

Sono davvero tanti gli spunti che durante questo viaggio Papa Francesco ci ha donato, spunti di riflessione che riprenderemo e condivideremo con voi nei prossimi numeri di Anche Tu Insieme.

Verrà la pioggia



Cooperazione & Sviluppo ha firmato, a Giugno 2015, un accordo con la FAO per la realizzazione di un progetto che prevede da un lato la costruzione di infrastrutture idriche (21 bacini per la raccolta d'acqua piovana, 15 dighe sotterranee e 7 sistemi di micro-irrigazione alimentati da pannelli solari), dall'altro la realizzazione di un geo-database per la digitalizzazione, raccolta e sistematizzazione delle informazioni riguardanti l'acqua in Karamoja. Ecco le ultime riflessioni inviateci da Samuele che, con sua moglie Carlotta, segue la realizzazione del progetto per conto di Cooperazione & Sviluppo.

Un colpo di piccone alla volta, un viaggio di carriola dopo l'altro ed ecco proseguire lo scavo dei ventuno bacini di raccolta di acqua piovana che numerose comunità, aiutate da Cooperazione & Sviluppo, stanno realizzando nei sette Distretti della Karamoja. I lavori, iniziati in gran parte alla fine di settembre, proseguono, nonostante le piccole e grandi difficoltà che accompagnano puntualmente ogni progetto di Cooperazione.

Ciò nonostante, uno scavo è un'attività programmabile, un'azione sulla quale possiamo esercitare un certo livello di controllo, pur nella sua complessità. Vi è però un altro elemento che invece non possiamo controllare ma senza il quale i nostri bacini sono del tutto inutili: la pioggia.

L'acqua infatti non dipende da noi. La fatica, l'impegno e il lavoro che le persone spendono ogni giorno sono un requisito necessario ma non sufficiente. Si può scavare, sperando che la pioggia riempi quel vuoto, ma se e quando quell'acqua verrà, e in quale quantità, è un fattore non controllabile. Sarà un dono, a discrezione della Natura. Tutti gli sforzi compiuti, inutili se l'acqua, capric-

ciosa, decidesse di non sopraggiungere per i prossimi dodici mesi, avranno un senso solo nel momento in cui, messi da parte i capricci, la pioggia si presentasse puntuale all'appuntamento con la sua stagione.

Pensandoci bene, forse tutta la nostra vita è un prepararsi in attesa di un qualcosa il cui arrivo non è in nostro controllo. Un avvento che trascorre tra dubbi, gioia e paura.

Pascal diceva che "C'è abbastanza luce per chi vuole credere e abbastanza buio per chi non vuole credere". Ho sempre trovato commovente questo tratto di incertezza tipico della nostra natura umana: ogni giorno alcuni di noi si alzano e pregano, altri impostano le loro giornate nella convinzione che non vi sia un Cielo nè Vita dopo la morte, tutti però, ognuno a suo modo, prendiamo il piccone, la pala e la carriola per aprire un vuoto, nell'attesa che qualcuno o qualcosa lo riempia, perchè è solo scavando che possiamo lasciare un segno del nostro passaggio.

Se poi verrà la pioggia, allora alla soddisfazione per un lavoro ben svolto, aggiungeremo la gioia che solo un dono gradito e a lungo atteso può dare.

Felice Natale a tutti!

S.C.



NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I GIOVANI KARIMOJONG

Dal 26 ottobre al 1 novembre si è tenuta la "Prima Fiera dell'Agricoltura e del Commercio" ("Karamoja" 1st Agricultural and Trade Fair 2015), a Moroto. Un grande evento per i Karimojong, un grande evento per noi, al quale abbiamo partecipato presentando i vari corsi di formazione del Gateway.

Il percorso è stato realizzato all'interno del Community Development Centre "don Vittorio" di Moroto ed ha coinvolto anche tre istituti scolastici locali, posti in tre diversi distretti del Karamoja: il Kaabong Technical Institute, il Moroto Technical Institute e il Comboni Polytechnic Institute di Naoi.

Grazie al "Gateway" sono stati forniti corsi di alfabetizzazione, lezioni di matematica e corsi professionali in 9 discipline differenti: meccanica; agroforestazione; para-veterinaria; muratura; taglio e cucito; piccola cucina; cura dell'infanzia; meccanica di pompe idrauliche e uso del computer. Inoltre, è stato svolto un importante ruolo di mediazione tra le offerte di lavoro presenti in loco e i giovani appena diplomati. A seguire il progetto "Gateway" ed organizzare la partecipazione del Movimento di don Vittorione alla Fiera dell'Agricoltura e del Commercio di Moroto è stato Kul Chandra Timalsina, collaboratore nepalese, che ha dichiarato: "Siamo ormai alla conclusione

del progetto e i risultati finali sono davvero soddisfacenti: un 30% di questi giovani ha avviato un'attività in proprio (piccola officina, negozio con medicine per animali, produzione di cibo e dolci), un 60% ha trovato un lavoro nelle imprese che sono arrivate in Karamoja (nel settore edile e commerciale) o nelle organizzazioni umanitarie presenti, e alcune ragazze hanno aperto un piccolo "asilo nido".

Solo un 5% non è riuscito a mettere a frutto gli insegnamenti dei corsi, mentre il rimanente 5% ha deciso di continuare gli studi". Oltre a noi dell'Organizzazione, hanno partecipato imprese locali provenienti da varie parti del Paese e 22 organizzazioni no-profit operanti in Karamoja. La fiera è il segno di uno "sviluppo" che è stato avviato in Karamoja negli ultimi anni e l'inizio di una nuova era.

Un progetto che per Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo suggella, da un lato, un percorso di impegno in favore dello sviluppo del Karamoja iniziato nel 1972, e dall'altro, costituisce un nuovo punto di partenza per affrontare le nuove e impegnative sfide che nel futuro aspettano il popolo della Karamoja e, in particolare, i suoi giovani.

"Un importante risultato raggiunto grazie all'impegno e alla passione che Kul mette nel suo servizio - ha aggiunto il direttore Carlo Ruspantini, presente all'apertura della manifestazione - ma raggiunto soprattutto grazie al lavoro del gruppo di volontari e collaboratori, italiani e locali, che con la loro presenza e il loro entusiasmo continua a portare avanti il messaggio di solidarietà lanciato da don Vittorione 43 anni fa".

Questi risultati ci spronano ad andare avanti e a fare sempre meglio: è solo un piccolo passo verso lo sviluppo e verso il raggiungimento di quel "traguardo" tanto "amato e lottato" da don Vittorione, ma noi siamo qui per continuare a lavorare per lui e per i karimojong nella speranza di avere sempre il vostro sostegno.



A NATALE REGALA LA SOLIDARIETA'



TI REGALO...

GRAFFETTA DI PROSPERO CRAVEDI

Per ritornare all'amore verso le cose semplici, per riscoprire la vera felicità e conoscere l'Africa di Prospero e di don Vittorio attraverso i racconti dei suoi viaggi. Un bel regalo che puoi fare a chi vuole rivivere o conoscere il Karamoja offrendo 5 euro che saranno destinati alla costruzione del pozzo dedicato al nostro volontario Prospero Cravedi per portare avanti la Campagna di Papa Francesco.



LE PICCOLE STORIE DI ANIMALI

a cura di Daniele Vignola

Per chi amasse gli animali, in particolar modo gli uccelli, il libro di Daniele regala storie del suo amico Dino, che per passione fa l'ornitologo. Tante storie e tutte vere che offrendo 5 euro si possono regalare a Natale. L'offerta verrà destinata ai nostri progetti che da anni portiamo avanti in Karamoja.

L'ARTIGIANATO

Il regalo solidale per chi ama la bigiotteria africana è sicuramente l'artigianato ugandese: si può trovare di tutto dalle collane, agli orecchini dagli astucci ai calzoni. Si può trovare dagli oggetti più colorati e originali a quelli più classici. Per chi volesse regalare la solidarietà, può trovare questi oggetti nelle varie sedi di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

"JAMBO, BWUANA, HAKUNA MATATA!"

FAVOLE AFRICANE -
raccolte da Giorgio Buoso
e illustrate da Luigino Maragon

Il titolo richiama il saluto di tradizione swahili, lingua prevalente nel cuore dell'Africa «Ciao, non ti preoccupare». Per chi ama la cultura e le storie africane queste favole riportano il lettore alle antiche credenze che caratterizzano la loro società e la rendono affascinante ai nostri occhi facendoci scoprire un mondo nuovo, semplice non contaminato dalla tecnologia o dal-



l'avidità del mondo occidentale. Forse culture così apparentemente diverse, sono più simili di quanto possa sembrare, basta ritornare alle origini e alla semplicità ogni tanto. Donando 10 euro è possibile inserirlo nelle nostre librerie.

"100 RISOTTI E...

UNA PASTA E FAGIOLI"

a cura di Giorgio Buoso

E' un libro di ricette a base di riso: riso cucinato in 100 modi diversi e tutti originali. In mezzo a tutte queste ricette c'è anche una pasta e fagioli, il piatto dei poveri. Il riso è il piatto tipico di Varese, città natale di don Vittorione e dove aveva un ristorante che ha lasciato per dar da mangiare ai Karimojong. Per gli appassionati di cucina ecco il libro ideale.

Donando 10 euro per voi il riso non avrà più segreti!

"L'AFRICA CHE PARLA"

DETTI, PROVERBI E AFORISMI AFRICANI

a cura di Renato Vermi

Un'ottima idea per chi vuole conoscere l'Africa: è un libro di 240 pagine tutte illustrate e a colori che raccoglie i proverbi della saggezza africana. Offrendo 10 euro per Africa Mission è possibile fare un bel regalo che puoi fare a chi vuol "visitare" l'Africa e un ottimo strumento per le attività dei Gruppi!



DOCU-FILM: AFRICA MISSION

La storia di don Vittorione raccontata da Tomaso Pessina in 55 minuti, con immagini suggestive girate in Uganda dal regista e dalla sua troupe. Con questo cortometraggio viene celebrata la presenza del fondatore, che nonostante siano passati 20 anni dalla sua morte la sua presenza in Karamoja è ancora forte. Oggi il suo messaggio di solidarietà è più che mai attuale e necessario: « Non dobbiamo essere cristiani di pasta frolla, chi ha fame ha fame subito », era una delle frasi più frequenti del fondatore. Un ottimo regalo per Natale ma anche un ottimo modo per diffondere il nostro messaggio solidale.

Per informazioni chiamare il numero: 0523 499424.



I progetti che vogliamo realizzare



Settore:
SENSIBILIZZAZIONE

**PROGETTO "ANCHE TU ...
INSIEME, PER FARE PIÙ
BELLO IL MONDO"** (Italia)

Per mettersi in discussione, impegnarsi a vivere con i fatti la gioia della Carità e far sentire in Italia la voce dell'Africa, la voce dei poveri, che chiede un mondo migliore e più a dimensione d'uomo.



Con don V
alle per
del mo

**AFRICA
COOPERAZIONE
E SVILUPPO**

**Possiamo fare tanto grazie a
Anche il Tuo aiuto**

I nostri proge



Settore:
**AGRICOLTURA,
SVILUPPO RURALE,
ZOOTECNIA**

LABORATORIO ZOOTECNICO
(Uganda - Karamoja)

Per sostenere l'unica struttura
a beneficio di 1.000.000 di pastori-seminomadi.

PROGETTO LOPUTUK Centro multifunzionale
(Uganda- Karamoja) Per valorizzare le risorse e la
produttività della terra attraverso la coltivazione e
la formazione, in particolare della donna.



Settore: **ACQUA**
ACQUA IN KARAMOJA
(Uganda - Karamoja)

Perforazione e riabilitazione
pozzi, formazione, sensibilizza-
zione per 100.000 persone.

PROGETTI E
ci che vogliamo rea

Papa Francesco stimola i cristiani di
propria fede. Questo ritrovare in Papa
"Vittorione", è per noi una grande gioia

nostra missione di uomini e cristiani.

**In questo momento di grande difficoltà, anche
abbiamo veramente bisogno del tuo sostegno**

La nostra missione è di essere vicino all'uomo
un mondo migliore, attraverso l'impegno di oggi
del pompare acqua, dello zappare, del sorridere.
Non ci illudiamo: sappiamo che l'affrancamento
attraverso la formazione, ma sappiamo anche
certezza che il bene non è mai seminato invano
sempre.

**Scometti insieme a noi sulla vita, sul futuro
di don Vittorio, dei nostri progetti.**

**Qualunque sarà il tuo contributo, GRAZIE,
esistono piccoli gesti sulle vie della Carità**

Puoi inviare un'offerta generica, che sarà destinata
del Movimento Africa Mission-Cooperazione e
destinare la tua offerta a un progetto specifico

Vittorio
riferie
ondo



MISSION
RAZIONE
LUPPO



Settore:
**SUPPORTO
A REALTA' LOCALI
CASE APERTE**
(Italia - Uganda)

Accoglienza, ascolto e impegno
per concedere l'aiuto possibile
a chiunque nel bisogno.

CONTAINER DI SOLIDARIETÀ (Italia - Uganda)

Materiale di diversa natura, utile a sostenere l'opera
di chi presta assistenza ai più poveri.

**Il contributo di chi ci sostiene
è fondamentale**

atti sul campo

INTERVENTI

realizzare insieme a voi

oggi a riflettere sulla propria vita e sulla
Francesco le parole e l'entusiasmo del nostro
e un grande stimolo per andare avanti nella

che la nostra attività e i progetti "soffrono":
egno.

o che soffre, per cercare, insieme, di costruire
ni giorno con i gesti più semplici del seminare,
ere.

o dalla povertà è un percorso lungo che passa
e che siamo chiamati a fare il possibile, nella
o e che i suoi frutti, anche se tardano, arrivano

ro: diventa anche tu sostenitore dell'Opera

perché sarà un contributo essenziale. Non
!

tinata a sostenere complessivamente l'attività
Sviluppo: l'Opera di don Vittorio. Oppure puoi
o alla realizzazione dei progetti di un settore.



Settore:
SOCIO EDUCATIVO

**CENTRO GIOVANI
"DON VITTORIO"**
(Uganda - Karamoja)

Per crescere con i giovani Kari-
mojong nei valori della pace, del rispetto e della so-
lidarietà.

PROGETTO VIENI E VEDI (Italia - Uganda)
Per superare pregiudizi e abbattere barriere
fra persone e fra culture.



Settore: **SANITÀ**

**DISPENSARIO
DI LOPUTUK e TAPAC**
(Uganda - Karamoja)

Per garantire assistenza sani-
taria di base a 36.000 persone.

“LAZZARO, GIACEVA ALLA SUA PORTA...BRAMOSO DI SFAMARSI...” Lc. 16,19-31

Condividiamo e la vita sarà una festa per tutti!

Lc. 16,19-21. *C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe.*

La parabola che iniziamo ad approfondire nella nostra riflessione vive di una evidente contrapposizione tra un uomo ricco e un'altro estremamente povero.

Vi possiamo leggere, la grande differenza che esiste all'interno dell'umanità: una disegualianza profonda per quanto riguarda sia la disponibilità dei beni, sia il modo di rapportarsi ad essi.

Non vediamo, allora, semplicemente la vicenda di due uomini, ma la storia che interessa l'umanità intera.

Possiamo pensare che l'evangelista ci ponga questa domanda; “qual è la situazione che abbiamo sulla terra?”.

Innanzitutto ci dice che c'era sulla terra un uomo ricco.

Quest'uomo è senza nome e viene identificato da ciò di cui è vestito: “porpora e bisso”; è preoccupato di indossare abiti di grande lusso.

È ancora identificato dal suo modo di vivere: “banchettava lautamente”, trascorreva il suo tempo in continui e ricchi pranzi. Quindi vive nell'abbondanza, nell'uso sfrenato delle cose.

La sua vita è tutto questo!

Il banchetto, che di per sé fa pensare a una festa di incontro tra persone, si consuma nell'egoismo e pertanto nella solitudine; infatti non vengono indicati partecipanti.

Lui è solo. È un uomo che basta a se stesso. Non gli importa la presenza di altri, non gli interessa Dio. È convinto di stare bene in questa situazione.

Il suo Dio è se stesso e la ricchezza che possiede; si fida solo di questo, gli interessa solo questo. Questa è la situazione della sua vita. Oltre ad essere anonimo appare anche cieco e sordo.

Infatti non vede la presenza di un povero alla porta della sua casa e non è capace di ascoltare la sua invocazione di aiuto.

Si è identificato con le proprie ricchezze e non vede al di là dei propri bisogni, che sono per lo più vuoti e fittizi; ha il cuore indurito dal proprio egoismo ed è incapace di scorgere il bisogno dell'altro e di aprirsi ad esso.

A questo ricco si contrappone un povero, che invece ha un nome: si chiama Lazzaro, che significa “Dio aiuta”.

Ha una identità chiara che consiste nell'affidarsi a Dio.

La sua vita non è piena di cose, ma della presenza di quel Dio cui si è affidato; la sua compagnia non sono le cose, ma quel Dio che è all'inizio della sua esistenza e si pone (lo vedremo nel prosieguo della parabola) come destino della sua vita.

Certo che la sua situazione è miserevole, ma non per colpa di Dio

che non lo ha abbandonato, ma per una comunità di uomini che non sanno vedere e ascoltare, tutta chiusa in se stessa, nella illusione di salvarsi non attraverso la condivisione, ma attraverso l'esclusione. Le briciole, che cadono dalla tavola del ricco, potrebbero soddisfare il bisogno del povero!

Lazzaro è escluso anche da quelle!

Questa appare una descrizione impietosa del mondo nel quale viviamo.

Il creato offre abbastanza perché tutta l'umanità possa sfamarsi, invece ancora milioni di persone muoiono di fame.

Non possiamo continuare a pregare, prima di sederci a tavola, ringraziando il Signore per il cibo che ci offre e chiedergli che lo dia a tutti gli uomini.

Il Signore ne predispone per tutti, ma siamo noi che non vogliamo dividerlo!

Noi, del cosiddetto mondo progredito, dobbiamo ricorrere alle diete

per salvaguardare la nostra salute perché mangiamo troppo, e la maggior parte dell'umanità non ha cibo a sufficienza. Mentre ancora c'è chi si accontenterebbe delle briciole, noi continuiamo a riempire i cassonetti dei rifiuti con cibo buono da mangiare!

Smettiamo di guardare gli altri, di dare la responsabilità di questa ingiustizia agli altri. Dobbiamo avere il coraggio di guardare con verità la nostra vita e giudicare le scelte che personalmente facciamo.

E ci accorgeremo che è necessario imparare e realizzare uno stile di vita più povero, con meno esigenze, più affidato alla provvidenza.

Capiremmo che tante cose che riteniamo indispensabili, non

ci sono necessarie.

Capiremmo che non possiamo continuare ad accumulare per il domani quando tante persone non hanno l'indispensabile per l'oggi.

Allora siamo noi il ricco “epulone” anonimo, che non sa guardare al di là dei propri bisogni, con il cuore indurito, che non sa fare spazio ad altri e con orecchi sordi, che non sa ascoltare l'invocazione di aiuto dei tanti poveri.

Siamo noi il ricco “epulone” quando escludiamo gli altri per la sola paura di perdere chissà cosa, riservandoci privilegi che ci arraghiamo a discapito dei poveri.

È il banchetto che ogni giorno imbandiamo non è nell'amicizia e nella serenità, ma nella paura di perdere qualcosa; e pur vivendo in mezzo a tanta gente ci ritroviamo nella solitudine.

Impariamo: solo la condivisione riempie il cuore, ci fa riconoscere amica ogni persona che incontriamo e ci aiuta a preparare una festa senza esclusi, a cui tutti possono partecipare perché stiamo costruendo di tutta l'umanità un'unica famiglia.



don Sandro De Angeli

THE PEOPLE'S PILGRIMAGE

Una Terra, una Famiglia Umana. In cammino verso Parigi

Lunedì 19 ottobre, *Una Terra, una Famiglia Umana* ha fatto tappa a Piacenza e noi di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo eravamo lì: abbiamo partecipato con entusiasmo all'iniziativa promossa da FOC-SIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato) dal titolo "*Una Terra, una Famiglia Umana. In cammino verso Parigi*".

Il pellegrinaggio, partito il 30 settembre da piazza San Pietro con la benedizione di Papa Francesco, è stato ideato da **The People's Pilgrimage** e **OurVoices** e guidato da **Yeb Sano**, ex - negoziatore sui cambiamenti climatici della Repubblica delle Filippine, in

cammino per richiamare l'attenzione sui drammatici effetti ambientali e sociali del cambiamento climatico, in vista della **Conferenza Internazionale sul Clima di Parigi** che si terrà a dicembre.

Noi di Africa Mission siamo andati ad accoglierli in stazione e abbiamo camminato con loro fino all'Auditorium di S. Ilario: alle 17:30 i pellegrini sono stati accolti dall'Amministrazione Comunale, rappresentata dall'assessore Tiziana Albasi. Insieme a loro sul palco sono saliti, don Maurizio Nobertini, presidente di Africa Mission, Yeb Sano, che ha presentato e spiegato le motivazioni del pellegrinaggio affiancato da Nadia Gonella, rappresentante Focsiv e Tessa Tennant, ideatrice del progetto "The People's Pilgrimage." Alle 21.00, presso i locali della parrocchia di S. Franca, i pellegrini hanno cenato e parlato insieme alla comunità. La serata è proseguita con uno spettacolo delle **Factory Musicals** incentrato sull'acqua, tematica comune. Si ringrazia coloro che hanno partecipato, l'amministrazione comunale, la parrocchia di S. Franca, le Factory Musicals e i volontari che si sono impegnati per la riuscita della serata.



PROGETTO VIENI E VEDI PER GIOVANI KARIMOJONG

Il progetto "*Vieni e Vedi*" per ragazzi/e ugandesi è un'iniziativa che "**Africa Mission- Cooperazione e Sviluppo**" realizzerà dal 21 Dicembre 2015 al 21 Gennaio 2016, per permettere a 12 giovani ugandesi provenienti dalla regione del Karamoja (6 ragazzi e 6 ragazze di età compresa fra i 18 e i 28 anni) di portare il loro messaggio di speranza nelle nostre comunità e vivere un'esperienza formativa in Italia da mettere a frutto, al loro rientro, nel loro cammino comunitario.

Il progetto nasce dalla convinzione che la "**vita è un dono da condividere**" e che la condivisione nasce dall'incontro e dalla conoscenza.

I dodici ragazzi provenienti dalla savana del Karamoja, Uganda, ci offriranno l'opportunità, unica di: **apprezzare la bellezza** della loro cultura tradizionale; **condividere la gioia** di vivere che la loro anima esprime; **conoscere le sfide** della loro terra e le attese del loro cuore; fare, un tratto del **cammino di solidarietà** insieme a loro.

Quindi l'obiettivo di questo incontro è favorire una reciproca conoscenza che porti gli italiani a scoprire la bellezza della cultura karimojong e i karimojong a scoprire sia valori della cultura europea e limiti e le contraddizioni della stessa.



VENICE MARATHON: Run for water Run for Life

Domenica 25 ottobre si svolta è conclusa la 30° edizione della *Venice Marathon* e noi di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo abbiamo festeggiato con A.S.D. Venicemarathon Club 10 anni di amicizia nella solidarietà con un corridore d'eccezione: **Mauro Casciari** che credendo nel nostro operato e nel nostro impegno in Karamoja, l'ha spiegato al pubblico della Venice insieme a due video che il direttore, Carlo Ruspantini ci ha mandato per mostrare la siccità che i Karimojong stanno vivendo. Mauro e i nostri volontari hanno corso con la pettorina del Movimento per un motivo importante: **dissetare il Karamoja raccogliendo 10.000 euro per un nuovo pozzo. Il nostro impegno è effettuare 100 perforazioni nel triennio 2015-2017:** portare almeno a 20 litri d'acqua la media pro-capite giornaliera perforando nuovi pozzi, riattivando quelli non più funzionanti, formando meccanici locali in grado di attuare i lavori di manutenzione, verificando tutte le possibili strategie per migliorare l'accesso all'acqua potabile della popolazione, sensibilizzando a un corretto uso delle risorse idriche, migliorando le condizioni igieniche di base.

La campagna **Run for Water Run for Life** (raccolgere almeno 10 mila euro per perforare un



nuovo pozzo) ci ha fatto incontrare con A.S.D. Venicemarathon Club nel 2006, e da allora l'amicizia si è accresciuta sempre di più.

La raccolta fondi per il pozzo continua anche dopo la fine della Venice perché l'impegno del Movimento nel voler dissetare gli ugandesi è costante e speriamo anche la vostra solidarietà.

“ABBI FEDE... FACCIAMO DA MANGIARE” *Diario Africano di Prospero Cravedi*

Prospero, dopo il primo viaggio fatto in Uganda insieme a don Vittorio, non ha potuto più fare a meno di dedicare un pezzo del suo cuore e parte del suo tempo a sostenere l'impegno di carità di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo. Come gli operai della prima ora, Prospero è stato sempre vicino al Movimento e, alla morte di don Vittorio, ha continuato a donare la sua presenza e il suo contributo.

Per questo motivo è stato un gesto naturale, per la moglie Angela e per i figli Ettore e Gianni, quello di chiedere, ai tanti amici e conoscenti che volevano fare qualcosa per ricordare Prospero, di donare un contributo per la perforazione di un nuovo pozzo per acqua potabile in Karamoja.

Durante i suoi viaggi per il mondo e per l'Uganda, Prospero ci ha donato i suoi reportage e milioni di scatti, che non sono semplicemente immagini catturate, ma veri e propri racconti di vita, immagini capaci di trasmettere sensazioni di gioia e di dolore, di raccontare le bellezze e le nefandezze di cui sono capaci gli uomini.

Tra i tanti racconti di vita che Prospero ci ha donato, alcune preziose esperienze sono stata raccolte dagli amici di PiacenzaSera.it, che hanno voluto dedicare a Prospero una “Graffetta” dal titolo:

“Abbi fede ... facciamo da mangiare” Diario Africano di Prospero Cravedi. Si tratta di un piccolo libro, agevole nella lettura e capace di coinvolgere e commuovere, pubblicato dalla cooperativa sociale Edizioni Officine Guttemberg. La Graffetta è stata presentata ufficialmente sabato 31 ottobre 2015 presso la Sala dei Depositanti di Palazzo Galli della Banca di Piacenza, alla presenza del sindaco Paolo Dosi, degli assessori Giulia Piroli e Tiziana Albasi, del presidente della Banca di Piacenza Corrado Sforza Fogliani, della giornalista

Maria Vittoria Gazzola, di don Maurizio Noberini, presidente di Africa Mission e della famiglia Cravedi. Il libro verrà venduto a 5,00 euro e il suo ricavato verrà destinato a sostenere il progetto “il pozzo di Prospero”. La casa editrice Officine Guttemberg ha scelto, infatti, di trattenere il solo costo di stampa e devolvere il rimanente al progetto.

Questo nuovo pozzo intitolato a “Prospero Cravedi” ha un altro valore aggiunto perché ci aiuterà a portare avanti la campagna “Il Pozzo di Papa Francesco: 100 pozzi in Karamoja dal 2015 al 2017”, campagna nella quale Prospero credeva e nella quale era impegnato attivamente per la ricerca fondi.



la vita dei gruppi



SEDE DISTACCATA DI PIACENZA

Dopo Venice Marathon, la Cena Solidale e la prima dello Spettacolo a Urbino il gruppo è stato impegnato nelle attività natalizie:

- il mercatino di Natale che si tiene in Piazza Cavalli dal 1 al 31 dicembre;

- accoglienza dei giovani karimojong il cui arrivo è previsto per il 22 dicembre. Rimarranno in Italia, un mese e la nostra sede sarà da appoggio. Chiunque voglia aiutarci ad accoglierli per farli sentire a casa è il benvenuto!

A PIACENZA LA CUCINA PROCIDANA ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ

Era il 1984 quando la città di Piacenza e l'isola di Procida hanno messo le basi per quell'unione che tutt'oggi continua e si consolida con eventi di solidarietà differenti: sabato 14 novembre i cuochi dell'isola di Procida sono tornati a Piacenza per la terza volta per offrire agli amici piacentini i sapori del loro mare con la sesta Cena Solidale, tenutasi alle ore 20 presso la Parrocchia di Santa Franca, alla quale hanno partecipato all'incirca 200 persone.

Un incontro di sapori, di armonie e di sensibilità: ecco cos'è la "Cena solidale". Lo slogan dell'iniziativa è "Dove c'è solidarietà, c'è gioia!" e la gioia è capace di cambiare la vita alle persone.

Durante la serata, le ragazze del gruppo Factory Musical di Piacenza, hanno presentato lo spettacolo di danza che hanno realizzato per Africa Mission e che è andato in scena il 21 novembre.

La serata è stata allietata dalla musica della band "Pro Music", gruppo di ragazzi di Procida che hanno proposto le armonie della cultura partenopea.

Con questo "incontro di solidarietà, cultura e sapori" Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo vuole rafforzare l'amicizia tra Piacenza e l'isola di Procida e rinnovare il loro impegno di solidarietà verso il Karamoja. Per il sostegno alla serata ringraziamo: le cantine La Celata e Il Poggiarello, Caffè Musetti, Cravedi Immagini, Grafiche Lama, Il Nuovo Giornale, i volontari della Parrocchia di S. Franca e tutti i volontari di Africa Mission di Procida e di Piacenza che si sono impegnati per rendere possibile l'evento.



SEDE DISTACCATA DI TREVISO

I volontari di Treviso si sono impegnati per raccogliere fondi con le seguenti iniziative:

- il 21 novembre scorso Roberta Cenedese ha organizzato, nella parrocchia di Sant'Elena (Treviso), una cena tra amici le cui offerte sono state devolute ad Africa Mission;

- dal 5 all'8 e dal 19 al 24 dicembre, i nostri volontari hanno tenuto un banchetto di confezioni regalo presso il Supermercato del Libro.



SEDE DISTACCATA DI BOLZANO

I volontari di Bolzano si sono impegnati per raccogliere fondi con le seguenti iniziative:

- il 6 dicembre hanno partecipato alla festa organizzata da Alberto Gamberoni, figlio di un amico storico del movimento, recentemente scomparso;

- l'8 dicembre in occasione della "Festa delle Api", un mercato al quale possono partecipare varie associazioni di volontariato, è stato allestito un gazebo all'interno del quale i nostri amici hanno proposto **BISCOTTI SOLIDALI**, i "tozzetti dell'Alta Tuscia", insieme ad alcuni prodotti dell'artigianato ugandese.



SEDE DISTACCATA DI PESARO-URBINO

Oltre all'importante prima teatrale dello spettacolo "Il Mondo che Sarei", avvenuta il 6 novembre scorso, i nostri volontari di Pesaro-Urbino, sono stati promotori di un'altra importante iniziativa:

- dal 14 novembre al 22, presso la Parrocchia San Domenico hanno tenuto un banchetto dal quale si poteva ammirare l'artigianato ugandese, prodotto dai Karimojong e dai nostri collaboratori giù in Uganda.



GRUPPO DI FABRIANO

I sostenitori di Fabriano hanno organizzato tantissimi eventi per portare il messaggio di solidarietà di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo e cercare di far conoscere i Karimojong e la loro cultura ai concittadini:

- dal 28 novembre al 4 dicembre è stata promossa la mostra fotografica "**MostrAfrica: occhi che parlano ai tuoi**

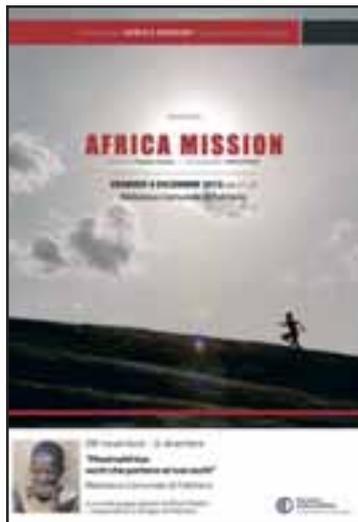
la vita dei gruppi

occhi", presso locali della Biblioteca Multimediale di Fabriano. Per conoscere attraverso gli sguardi il popolo ugandese.

- il 4 dicembre è stato presentato il Docu-film "Africa Mission" presso gli stessi locali

- l'8 dicembre erano presenti con gli oggetti dell'artigianato al Mercatino di Natale a Melano (frazione di Fabriano) dove ogni anno don Andrea, un amico e sostenitore del Movimento, organizza un mercatino natalizio.

- il 3 e il 4 gennaio ospiteranno i Karimojong nella loro sede in quanto faranno visita alla città di Fabriano.



Nel primo anno abbiamo portato a termine l'obiettivo che ci eravamo proposti: quello di finanziare un pozzo in Karamoja, che è stato realizzato a Nakapiripirit.

Nel frattempo due benefattori della Comunità piobbichese hanno finanziato altri due pozzi, ugualmente perforati in Karamoja.

Ma spinti dalla volontà e "galvanizzati" dal successo ottenuto, abbiamo continuato con le nostre attività anche negli anni successivi.

Don Sandro ci ha presentato la necessità di una scuola di Kampala con circa 500 ragazzi: quella di avere un pasto assicurato ogni giorno.

Allora con il motto "**Un pasto al giorno per la scuola di Great Valley**" con l'aiuto di amici, collaboratori ed anche con la generosità di tutta la nostra comunità, oramai sono cinque anni che portiamo avanti questo progetto.

Anche quest'anno proporremo la sottoscrizione a premi, dopo aver già realizzato una pesca di beneficenza, la vendita dei limoni di Procida ed il mercatino, che è aperto tutto l'anno.

Così pensiamo che, come sempre, riusciremo a portare il nostro contributo per questa giusta causa.

Confidiamo che altre persone si aggiungano al nostro gruppo perché l'opera, iniziata da Don Vittorione, continui ancora per tanti anni fino a quando, speriamo che il nostro sostegno non sia più necessario.

Gruppo Africa Mission Piobbico



GRUPPO DI PIOBBICO (PU)

Anche nell'anno 2015 il gruppo "Africa Mission" di Piobbico (PU) ha portato avanti le stesse attività che hanno caratterizzato l'adesione al movimento negli anni passati.

Il nostro motto da circa quattro anni è "**un pasto al giorno**" per la scuola di Kampala "Great Walley", che ha ormai oltre 500 alunni. Tutto è iniziato nel 2009, in una riunione avuta con don.

Sandro De Angeli, che ci ha mostrato alcune fotografie sulla vita e situazione del popolo della regione della Karamoja, la regione più povera dell'Uganda e dove il movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo realizza i suoi progetti di sostegno.

Allora ci siamo detti: "vogliamo fare qualcosa per questa regione e per questo popolo?".

Così abbiamo realizzato una sottoscrizione a premi per Natale, una cena solidale, mercatini di beneficenza e partecipato all'iniziativa della vendita dei limoni di Procida per aiutare questa povera gente.



GRUPPO DI MARIGLIANO

I volontari di Marigliano si sono impegnati nelle seguenti iniziative:

- dal 6 all'8 dicembre sono presenti presso la Casa Sacra Maria, dimora della comunità degli Eremiti Cerreto, in Venosa (PZ) con un banchetto per presentare prodotti artigianali ugandesi.

- il 20 dicembre saranno in piazza a Marigliano con artigianato dell'Uganda e con materiale informativo dell'Associazione.

- il 27 dicembre saranno impegnati con la tombolata di beneficenza presso la tenuta San Sossio Somma Vesuviana. Grazie amici per il vostro contributo!!



GRUPPO DI CARAPPELLE (FG)

Anche a Foggia, è ritornata la parola e l'energia di don Vittorione. Infatti, nel mese di dicembre il nostro volontario Antonio Petrella ha effettuato un'importante campagna di sensibilizzazione itinerante presso le parrocchie del territorio che ha dato ottimi frutti. In data ancora da stabilire, racconterà, in una riunione di caminetto presso il Rotary di Foggia, la sua esperienza in terra ugandese.

Grazie amici per il vostro contributo!!



in famiglia

ARRIVI E PARTENZE

- Il 2 novembre è rientrato Carlo Ruspantini, dopo esser stato un mese in Karamoja a condividere con i collaboratori in loco le attività.
- La nostra volontaria Paola Morziani è partita per l'Uganda il 7 novembre e rientrata il 23 dello stesso mese.
- Sono partiti per l'Uganda per partecipare alle iniziative legate alla visita del papa il 12 novembre Don Sandro De Angelis insieme alla volontaria del Gruppo di Urbino, Claudia Parmeggiani. Il 25 dello stesso mese sono stati raggiunti dal presidente di Cooperazione e Sviluppo Carlo Antonello.

LUTTI

- È deceduta nel mese di novembre la madre di Giacomo Forteleoni, nostro sostenitore e amico.
- Nel mese di novembre è tornato al Padre, Piero Paganelli. Alla sorella Anita e ai famigliari le nostre più sentite condoglianze.
- Sabato 28 novembre è tornato alla casa del Padre Giacomo Domenegoni, nostro sostenitore del gruppo di Sirmione. Ai famigliari le nostre sentite condoglianze.
- Ci uniamo nella preghiera agli amici di "Medici con l'Africa - CUAMM" per la scomparsa il 27 novembre, a 88 anni, di Monsignor Luigi Mazzucato, fra i fondatori dell'associazione.

ABBIAMO BISOGNO DI DUE NUOVI FUORISTRADA

Abbiamo urgente bisogno di due Toyota 4x4 per portare avanti i progetti in Karamoja

Inoltre anche i mezzi che utilizziamo per spostarci per le impervie strade del Karamoja devono essere sostituiti perché non reggeranno ancora a lungo i difficoltosi spostamenti che i nostri operatori e volontari si trovano ad effettuare per realizzare e visionare i vari progetti attivi, e controllare lo stato dei

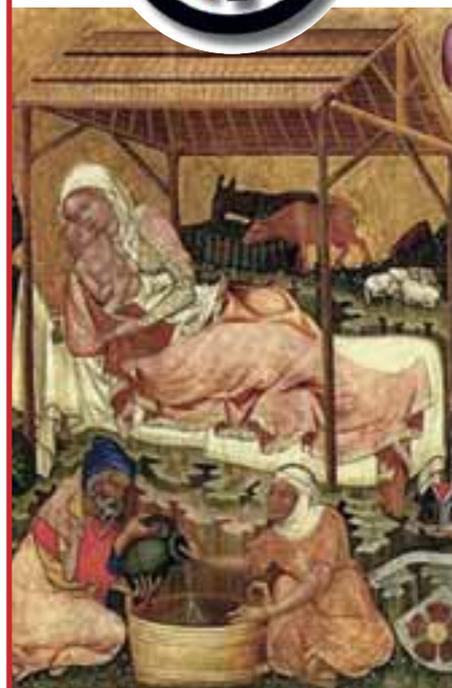


lavori sui pozzi. La situazione delle strade in Karamoja è disastrosa. L'asfalto non esiste, sono tutte piste battute, rovinata dal passaggio dei camion che insieme alle piogge torrenziali creano vere e proprie voragini, facendo sì che un viaggio di qualche ora nella savana corrisponda a un mese di vita di un'auto in Italia, e forse anche di più. Come se non bastasse, lo stiamo sperimentando ultimamente anche noi in Italia, la pioggia torrenziale nelle zone aride produce vere e proprie catastrofi. Un fuoristrada senza trazione 4x4 e senza almeno 4000 cc di cilindrata, risulta inservibile.

D'altronde senza mezzi efficienti e sicuri, diventa davvero problematico raggiungere le nostre case, portare aiuti e fare verifiche sull'andamento dei progetti. Abbiamo progetti di sviluppo in tanti settori: idrico, sanitario, socio-educativo, agricolo-zoologico e di supporto alle realtà locali, senza contare le emergenze. Non avere mezzi di trasporto efficienti è come avere le mani legate, molto triste quando c'è tanto da fare e da dare.

Africa Mission lancia dunque un appello a chiunque possa contribuire in qualche modo ad acquistare un fuoristrada che abbia le caratteristiche necessarie a rendersi utile in Africa. È un momento difficile, sono tante le situazioni di emergenza che richiedono attenzione. Ma noi confidiamo nella forza della solidarietà, che non ha limiti. Siamo in reale difficoltà e come ci ha insegnato don Vittorione, confidiamo che la Provvidenza ci aiuterà a trovare qualcuno capace di raccogliere il nostro invito a darci una mano".

Per rispondere all'appello è possibile effettuare una donazione contattando la segreteria al n. 0523 499424.



**Buon
Natale
Buone
Feste**

ANCHE TU INSIEME PER FAR BELLO IL MONDO

ACQUA

Perforazione nuovi pozzi
Riabilitazione

SOCIO EDUCATIVO

Centro giovani
Tutela dei bambini
Promozione della donna

SANITÀ

Supporto a Dispensari e ospedali

SOSTEGNO REALTÀ LOCALI

Supporto a missionari e realtà locali

AGRO ZOOTECNIA

Tutela del patrimonio animale
Osservatorio delle malattie trasmissibili

AFRICA MISSION
COOPERAZIONE
E SVILUPPO Ong?Onlus

IO SOSTENGO AFRICA MISSION

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.
Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2-** **Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso **ADOZIONE DI UN PROGETTO**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI e LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE

a favore di COOPERAZIONE E SVILUPPO: cod. Fiscale 91005980338

5- Effettuando un versamento sui nostri conti correnti postali:

- n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
- n. 14048292 intestato a **Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus** (deducibile fiscalmente)

6- Effettuando un bonifico sui nostri conti correnti bancari:

Africa Mission presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza. - Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza.

- Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

Ricorda: per la legge **“più dai meno versi”** le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, sono **deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - Collaboratori: Carlo Ruspantini, Ilaria Ferrari, Marta Moggi, Giulia Periti, Pamela Totoricci.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

Direzione e Amministrazione: Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n.11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n.14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus - E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org INTERNET: www.africamission.org

Stampa: Grafiche Lama - 29122 Piacenza.